

Morbegno e Bassa Valle

Il Sentiero del vino fa il tutto esaurito «Attenti al territorio»

I bilanci. Tante le presenze nelle varie visite guidate «Prenotazioni "sold out", questa soluzione piace È la riscossa della produzione locale con la sua storia»

MELLO

DANILO ROCCA

Gustosando 2016: doppio successo a Mello per gli animatori del circuito «il Sentiero del Vino» itinerario enogastronomico a piedi tra i vigneti terrazzati della Costiera dei Cèch. I percorsi continuano ad incontrare il consenso dei «turisti gourmet», sia sabato sia ieri i tre giri da 35 visitatori l'uno organizzati tra i vigneti e condotti dai vigneron hanno fatto il pieno. E i vini prodotti, quelli delle Terrazze retiche si bevono nelle tappe di Gustosando a Bema, sui percorsi Civo-Dazio, ad Ardenno, a Buglio, a Cercino, Mello, Traona, degustati in tutte le località in cui sono in corso Gustosando, Costiera dei Cèch in Cantina, Bresaolando.

L'anno del risveglio

Il 2016 per le manifestazioni enogastronomiche della Bassa Valtellina è un po' l'anno del risveglio per le produzioni a Km

■ Chi degusta sul posto dove si vinifica conosce anche tutta la zona

■ Siamo contrari a fornire la bottiglia in modo anonimo nei supermercati

zero. Si è andati a spasso con i calici sul Sentiero del Vino il 25 settembre, poi ieri e si riproporrà la manifestazione anche il 9 ottobre. Sei tappe, con il percorso di circa due chilometri, attraversando le propaggini di Dazio, Civo, Mello tra cantine, chiesette, vecchi torchi. «Anche oggi - ha detto ieri **Davide Tarca**, referente della cooperativa agricola Terrazze retiche - abbiamo le prenotazioni "sold out". La soluzione di turismo proposta, funziona. Ogni cantina offre oltre ai calici di rosso di nostra produzione e delle altre realtà amiche: la cooperativa agricola Bulium e l'azienda agricola Piccapietra di Traona, anche degustazioni di salumi, formaggi e dolci locali».

Negli altri circuiti

«È - prosegue - una riscossa dei vini locali che vengono scoperti nei centri di produzione. Chi arriva a Mello per percorrere il Sentiero del vino scopre queste



I vigneti terrazzati della Costiera dei Cèch al centro della manifestazione

produzioni e le degusta sul posto, dove si vinifica, conosce il territorio. E siamo presenti anche sugli altri circuiti delle grandi manifestazioni del gusto di settembre e ottobre. Noi - precisa anche il rappresentante dei circa 20 viticoltori dei Cèch - del resto siamo sempre stati contrari a fornire la bottiglia in modo anonimo nei supermercati, il vino va capito. E lo si comprende meglio, conoscendo i posti da cui proviene». Sentiero del Vino come «rinascita del territorio». «Noi - precisa anche Tarca - vogliamo contrastare i consumi globalizzati, prima viene l'attenzione al territorio, la cantina diventa un sito da esplorare, con la sua storia, la storia del lavoro degli agricoltori».

Prospettive

«La comune matrice culturale»

Un piccolo presidio di autenticità locale. I vini della Bassa valle ci sono e vogliono contare. Mettendo davanti i criteri etici della produzione. «Questo è il punto più importante - spiegano ancora i «vigneron» dei Cèch - stiamo cercando di valorizzare in Valtellina in modo moderno, il vino come matrice culturale del territorio. Matrice che si unisce ad altri fattori culturali altamente attrattivi. Tutti

i nostri Comuni - dicono - sono ricchi di testimonianze artistiche e architettoniche di grande pregio. E il turista che vuole questo tipo di «immersione» nei «luoghi del vino», nei borghi rurali in cui queste produzioni sono radicate, c'è. Si tratta di dare maggiore corpo ad una identità territoriale, per creare le basi di un turismo nuovo e che porti indotto e sviluppo. Che dia maggiore benessere alle nostre zone, i terrazzamenti sono inframezzati da palazzi che raccontano di antiche e potenti famiglie, castelli e chiese, cappelle votive, affreschi, e qui c'è il vino di montagna vero a un'ora d'auto da Milano». D.ROC.

“Camminata & castagnata”: sono aperte le iscrizioni

Talamona

Organizzata dalla Pro Loco L'appuntamento sarà in oratorio

È organizzata dalla Pro Loco e dall'oratorio «Don Ugo Bongianini» di Talamona la 13ª edizione della camminata non competitiva & castagnata in oratorio. L'appuntamento è per domenica 9 ottobre e il programma prevede alle 13.30 il ritrovo e le iscrizioni all'oratorio

epoi alle 14.30 la partenza della camminata di 4,5 chilometri. Alle 16 è previsto l'arrivo in oratorio, le premiazioni e la merenda insieme con castagnata; premi ad estrazione per i partecipanti. Le iscrizioni si effettueranno entro le 13.30 e nella quota è compresa la maglietta della camminata.

In caso di cattivo tempo la manifestazione verrà rimandata alla domenica successiva. Sempre a Talamona è partito il gruppo di cammino che si tiene tutti i martedì e giovedì alle



Castagne per tutti

14.30. Il punto di ritrovo è il ponte di Paniga. Camminare diventa anche un'occasione per conoscere altre persone e favorire la socializzazione. Il gruppo è guidato da conduttori volontari ed è rivolto a tutti, ma l'invito è rivolto soprattutto a coloro che sono sedentari perché non è mai troppo tardi per cominciare a muoversi. La durata dell'uscita sarà in totale di 50-60 minuti; occorrono soltanto un abbigliamento idoneo e un paio di scarpe comode

S.Ghe.

Con “Tutti in scena” le idee per il turismo

Morbegno

Il Parco delle Orobie ha aderito al progetto Si punta a promuovere l'antica via Priula

Adesione del Parco delle Orobie Valtellinesi al progetto «Tutti in scena!» che è coordinato dalla cooperativa sociale Insieme di Morbegno in collaborazione con l'associazione culturale Ad Fontes.

Obiettivi dell'iniziativa sono tra gli altri la promozione della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo del proprio territorio attraverso la valorizzazione della cultura e del paesaggio locale attraverso un approfondimento della sua conoscenza e comunicazione.

Ma con questa iniziativa si vuole anche arrivare al coinvolgimento degli abitanti nella fruizione delle proposte culturali e all'incremento dell'appello dei luoghi attraverso la proposta di offerte diversificate.

«La partecipazione al progetto - sottolinea a questo proposito il Parco delle Orobie - potrà risultare vantaggiosa per il Parco in quanto

viene proposta la promozione del territorio morbegnese al fine di favorire percorsi formativi, eventi ed esperienze creative».

«Il coinvolgimento del Parco è incentrato sulla promozione dell'antica via Priula e sulla formazione di figure professionali che operino nel settore della promozione culturale e del turismo e sulla realizzazione di proposte ed eventi sul proprio territorio».

Quali saranno le prospettive per i prossimi anni?

Il progetto ha durata triennale e gode del finanziamento della Fondazione Cariplo mentre dal Parco è previsto un sostegno di circa ottomila euro di cui la metà da destinarsi alla realizzazione di eventi musicali e artistici in generale entro i confini dell'area protetta.

L'adesione del Parco al progetto «Tutti in scena!» è stato sottolineato risponde all'obiettivo dell'ente gestore dell'area protetta «sempre attento alle iniziative promosse sul proprio territorio e mirate a creare momenti di aggregazione e condivisione culturale».

A.Acq.

Ritorna la Festa dell'Angelo Custode Un appuntamento con la tradizione

Morbegno

Questa sera in contrada Scimicà Si potrà ammirare l'affresco restaurato

Appuntamento oggi, 3 ottobre, in contrada Scimicà con la tradizionale Festa dell'Angelo Custode. Il consueto appuntamento del 2 ottobre viene quest'anno posticipato per evitare la concomitanza con la manifestazione di Morbegno in cantina.

La tradizionale festa dell'Angelo Custode partirà alle 20 con la messa nella chiesetta della contrada. La festa proseguirà poi in piazza Tre fontane e in via San Marco con la castagnata, musica e giochi per i bambini. In questa suggestiva contrada morbegnese, tappa immancabile per chi vuole conoscere il cuore più antico di Morbegno, è possibile ammirare l'affresco di Scimicà, restaurato in anni recenti. Si tratta di un affresco che ricopre la facciata

di un edificio posto nella parte alta della contrada. La parete è interamente decorata con pitture murali (circa 80 metri quadrati), risalenti alla prima metà del '700. L'edificio su cui insistono le decorazioni è una costruzione rurale, senza particolare pregio artistico; la presenza degli affreschi è probabilmente dovuta all'immediata vicinanza di palazzo Malacrida, di cui forse costituiva una pertinenza o una quinta «scenografica», rispetto al prospetto

principale. Le decorazioni e gli intonaci erano fortemente degradati e pertanto avevano bisogno di un intervento di restauro immediato. Visto il valore che questi affreschi rivestono per la contrada, si è costituito un Comitato per la loro salvaguardia, che ha raccolto i fondi ed ha fatto eseguire i lavori di restauro. Un contributo economico decisivo è arrivato dal Comune di Morbegno sei anni fa, grazie al fondo istituito per il recupero delle facciate affrescate del centro storico, dalla fondazione Pro Valtellina, dal Lions club di Morbegno e dalla Sem a cui si sono unite delle donazioni di privati.

S.Ghe.